



RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Nel nuovo quadro di riferimento generale (Piano d'Azione Nazionale sulla RSI, Piano triennale RER), le imprese a cui rivolgere maggiore interesse sono quelle che rispondono alle indicazioni della Legge 12/2002, le cui attività sono cioè compatibili con quanto previsto dalla Legge Regionale. Più in generale, l'orientamento espresso nell'ambito del gruppo di lavoro prevede di rivolgersi inizialmente:

- ✓ alle imprese che indipendentemente dalle strategie imprenditoriali decidono di dedicare risorse ad attività di cooperazione internazionale (anche attraverso semplici forme di sponsorizzazione);
- ✓ le imprese già internazionalizzate che intendono, sulla base delle strategie imprenditoriali prescelte, supportare in modo co-progettato, programmi di cooperazione internazionale.

Obiettivi e sostenibilità

Cogliere la volontà imprenditoriale presente in Regione e spingere alla creazione di sinergie con le politiche regionali di cooperazione. Per raggiungere questo obiettivo generale, il percorso che le ONG propongono pone al centro una sinergia tra le imprese e soggetti previsti dall'art.4 (comma 1, lett. A) della Legge Regionale.

Strumento operativo privilegiato resta, in fase iniziale, quello dei Tavoli Paesi promossi dalla RER ai quali partecipano tutti i soggetti che esprimono interesse collettivo per la cooperazione internazionale. L'iscrizione ai Tavoli Paesi rappresenta un aspetto importante nell'ambito di un percorso che intende seguire una metodologia partecipativa (di tipo "bottom-up") coinvolgente tutti i soggetti interessati alla progettazione nelle aree paese in cui la RER è presente.

La conoscenza della tipologia degli iscritti è quindi importante e per questo si chiede una collaborazione diretta con il Servizio Regionale.

Obiettivi specifici conseguentemente sono:

- ✓ Obiettivi di promozione culturale in Emilia Romagna. Promuove e privilegiare iniziative che andranno ad incidere sulla cultura manageriale. La RSI, radicandosi nel territorio e in modo sempre più diretto nel tessuto imprenditoriale, favorisce nell'imprenditore stesso l'acquisizione di un insieme di elementi utili nelle scelte decisionali richieste.
- ✓ Obiettivi di progettualità all'estero. L'attività su base regionale mira, in prospettiva, all'apertura di canali di "co-costruzione"/"co-progettazione" tra soggetti attivi nella cooperazione internazionale e il mondo imprenditoriale, attraverso percorsi di rete, con una condivisione del concetto di RSI tra una pluralità di stakeholders (profit, no profit, enti e organi istituzionali, ordini professionali, università ...).

Nel processo di co-progettazione diventa centrale la condivisione dell'idea che la RSI rappresenti un motivo di interesse per le imprese anche in un'ottica di "benessere", di ricaduta in termini di utile aziendale, riconosciuto obiettivo imprescindibile dell'attività imprenditoriale (e naturalmente partendo dalla premessa che "la RSI riguarda comportamenti volontari delle imprese", come ricordato nel Piano d'azione

nazionale). In questa direzione è quindi utile anche l'analisi delle intere filiere produttive già coinvolte in processi di internazionalizzazione.

Proposte del gruppo di lavoro del COONGER condivise con alcuni stakeholder coinvolti nei seminari territoriali

1. **Costruzione di un tavolo regionale** sul tema RSI secondo le modalità dei Tavoli Paese della RER, ovvero la costituzione di un tavolo trasversale ai tavoli già esistenti, con finalità di valorizzazione delle esperienze e proposte in termini di RSI.
2. **Operare per una diffusione della cultura della RSI** nel territorio promuovendo un lavoro di blending tra imprese e ONG attraverso:
 - a) *Creazione di una mappatura delle imprese che promuovono attività produttive o stiano avviando programmi di internazionalizzazione, a partire dai paesi prioritari indicati nel Piano Triennale Regionale di cooperazione, favorendo la creazione di un "registro delle imprese" al momento non esistente.*
 - b) *Avvio di un registro (o data base) delle ONG che operano territorialmente almeno nei paesi previsti dal piano triennale regionale, rendendo possibile un rapido contatto da parte delle imprese, finalizzato ad una conoscenza delle attività e delle esperienze in loco (progetti realizzati e in via di realizzazione, rapporti con autorità locali, riconoscimenti legali in loco, ecc.);*
 - c) *Favorire e potenziare il ruolo del volontariato, attraverso un'azione di lobbying, anche nelle scuole, per una maggiore diffusione/ conoscenza dei temi della RSI;*
 - d) *Favorire azioni specifiche di informazione attraverso la creazione di occasioni di interlocuzione e di incontro, tra ONG, Imprenditori e Istituzioni Pubbliche, finalizzate alla diffusione della cultura della RSI e una restituzione sul territorio;*
 - e) *Favorire l'inserimento nei programmi di Educazione alla Cittadinanza Globale e di EAS di specifiche linee guida per iniziative rivolte a soggetti sociali.*
3. **Favorire il coinvolgimento nel dibattito** sulle politiche di cooperazione allo sviluppo delle imprese che hanno in atto attività di internazionalizzazione, sviluppando sinergie e buone pratiche, tali da potere essere utili anche in un'ottica di governance dell'impresa.

Partecipanti al Gruppo di Lavoro RSI :

CEFA Onlus, Bologna,
ISCOS Emilia-Romagna,
IBO Ferrara,
Centro di Ateneo per la cooperazione e lo Sviluppo Internazionale, Università di Ferrara,
Educaid Rimini,
GVC Bologna,
Irecoop e Confcooperative Emilia Romagna,
Concooperative Rimini,
Figli del Mondo (Unindustria Rimini),
Boorea (Reggio Emilia),
Reggio nel Mondo – Reggio Children,
Unioncamere,
CISL Emilia-Romagna,
Forum Terzo Settore ER.